

Segnalibro

Objekttyp: **BookReview**

Zeitschrift: **Actio : una rivista per la Svizzera italiana**

Band (Jahr): **97 (1988)**

Heft 6-7

PDF erstellt am: **26.09.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

<http://www.e-periodica.ch>

SEGNALIBRO

A zonzo per il Ticino

Nuovo libro di Anita Calgari

È uscito un nuovo libro di Anita Calgari, il settimo, di cui cinque per i fanciulli, dal titolo «A zonzo per il Ticino», casa editrice Carlo Pedrazzini di Locarno. Il volumetto, con i suoi 36 brevi capitoli, dalla lingua pulita e garbata, parla del Ticino da far conoscere soprattutto ai nostri giovani che «il Ticino lo conoscono meno del turista», come scrive Sergio Caratti nella sua agile e colorita presentazione.

Il libro, che racchiude come in un mazzo di fiori note geografiche e storiche, usi e costumi, leggende e aneddoti vari, è stato presentato a Lugano lo scorso mese di febbraio, durante una conferenza-stampa; ha incontrato e incontra tuttora molta simpatia, per cui la prima edizione risulta quasi esaurita. Tremila copie vendute in pochi mesi nel nostro piccolo Ticino rappresentano già un piccolo successo.

Il ricavo netto della vendita della pubblicazione va interamente all'Associazione «SÌ ALLA VITA» con sede a Lugano, presidente la signora Nuccia Caimi. Gli scopi dell'Associazione sono: far rispettare la vita fin dal suo inizio, il concepimento, promuovere i mezzi idonei allo sviluppo della vita, aiutare le madri coniugate e quelle nubili in difficoltà, a causa di una gravidanza o della nascita di una creatura.

«La Vita. Due sillabe e una grande realtà. Un immenso dono di Dio. Una specie di avventura talora affascinante. Un'esperienza appassionante, ma anche una difficile prova,» annota l'autrice nel brevissimo prologo.

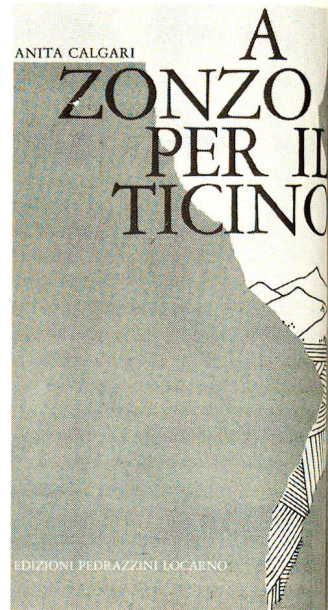
E ancora: «Questo piccolo libro è una doppia dichiarazione d'amore verso i ragazzi e verso il mio Paese, dato che lo scrivere è il mio modo di amare la gente e il Ticino a cui sono

molto legata. Intendo far compagnia alla gente e trasmettere un poco di serenità.»

«A ZONZO PER IL TICINO» è veramente ciò che il titolo promette, un andare per monti e per valli, scendendo dalla valle Bedretto alla Leventina e poi a Blenio, alla Riviera, toccando le tre cittadine fino al Mendrisiotto e al confine meridionale.

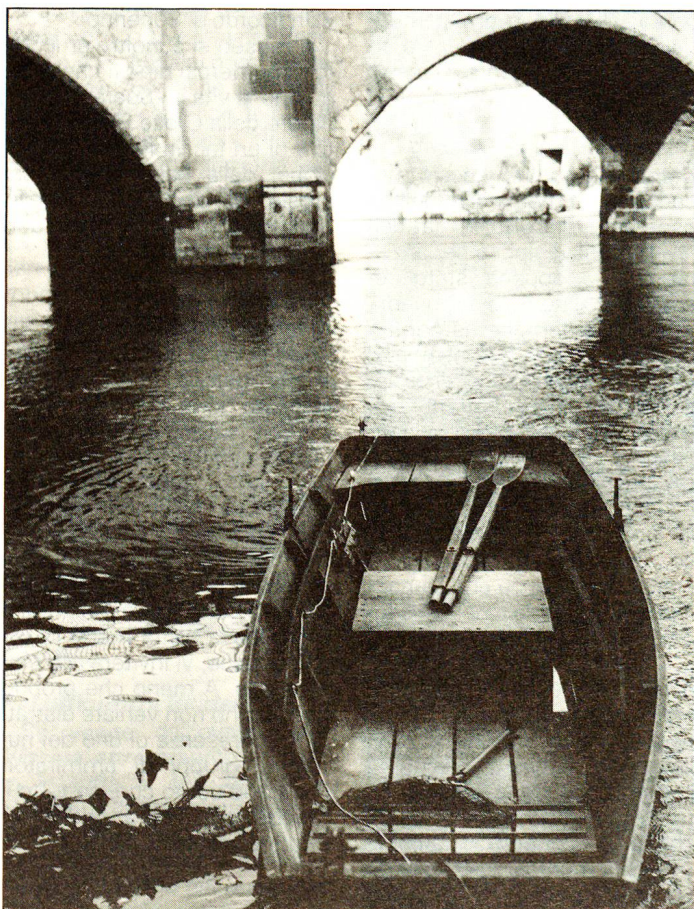
«Ne vengono per ogni luogo visitato, informazioni e notizie – annota Sergio Caratti nella sua introduzione – non quelle pedantesche o scarne della guida turistica, ma altre dal tono narrativo, a metà tra la storia e la leggenda... Quel vagabondare per il Ticino non è una passeggiata solitaria. Anita Calgari è stata maestra e si sente che lo è ancora.»

Un libro dunque per i giovanissimi che del Ticino sanno ben poco, «ed è inutile indagare chi ne abbia colpa – scrive Caratti – ma è certo che quan-



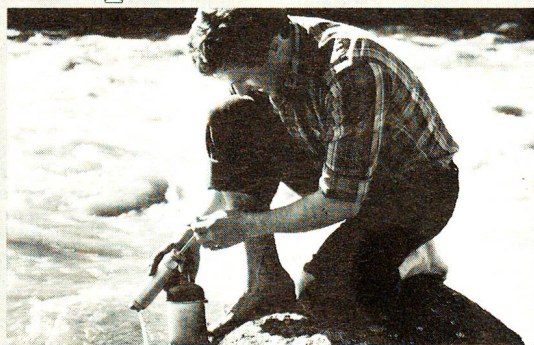
do la memoria del passato si perde, il Paese intero ne è impoverito».

«L'autrice, convinta assertrice dello scrivere semplice, ha imbastito aneddoti accessibili a tutti e dai quali traspare un grande richiamo all'amore per



 **Mobiliare Svizzera ...la certezza di essere ben assicurato**

Voyages d'agrément ou d'affaires –
l'eau potable est
une première nécessité



L'eau potable est une exigence primordiale. Le filtre de poche Katadyn, facile à porter, est devenu une «aide» indispensable. Il est désormais: un instrument de voyage pour les tours du monde, les expéditions, les safaris et les campings et un équipement de secours pour les opérations d'aide et de sauvetage.

La méthode de désinfection Katadyn, unique en son genre, élimine les germes de maladies dangereuses; aucun produit chimique n'est employé et l'eau conserve sa teneur en sels et minéraux salubres. Le filtre de poche fournit de l'eau potable partout et instantanément (débit jusqu'à 3/4 l/min. – poids 700 g).



Katadyn Produits SA, Purification de l'eau

Industriestrasse 27, CH-8304 Wallisellen
Téléphone 01 / 830 36 77

Représentant Ticino: FILADOS-GABAC SA, Strada Regina, 6982 Agno
Telefono 091 59 42 14



la natura, per i luoghi semplici, ma che sanno parlare al cuore.» Così il «Giornale del Popolo».

«A ZONZO PER IL TICINO» vuole essere anche un po' di storia di «questo splendido e per certi versi amaro Paese», come Guido Calgari, fratello dell'autrice, l'ha definito. «Gazzetta Ticinese» dice: «Il lavoro di Anita Calgari è un piccolo libro che tutti coloro i quali vogliono saperne di più sul nostro Paesi dovrebbero avere e custodire nella loro biblioteca.»

Giuseppe Biscossa annota nella «Rivista di Lugano»: «Anita Calgari di Faido, vissuta per un certo periodo in intimo contatto con la cultura francese, attivissima collaboratrice della stampa ticinese, è una di quelle «firme» circondate da una vasta cerchia di pubblico fedele, poiché — rinunciando alla boria di spiegare il tutto con la sola ragione — sa chinarsi umilmente sul sentimento per cercare in esso verità che sfuggono alla mente logica. L'agile libro di Anita Calgari è una lezione all'aperto sul nostro Paese. E la lezione all'aperto diventava per noi ragazzi di allora una particolare avventura dello spirito.

Un libro così meriterebbe di essere distribuito ai giovani figli degli emigranti stabilitesi nel Ticino, perché conoscano il loro nuovo Paese e imparino a volergli bene.» L.D.

Bellinzona: importante innovazione presso il centro di trasfusione CRS

Il centro di trasfusione del sangue della Croce Rossa bellinzonese, incluso nel servizio trasfusionale della sezione di Lugano di CRS, servizio diretto dal dr Damiano Castelli, è stato dotato di un nuovo importante servizio. La rinnovata infrastruttura, insediata nei locali del centro, che ha sede in una palazzina dell'Ospedale San Giovanni, consente infatti la donazione per aferesi. Si tratta in pratica di una moderna macchina che raccoglie e separa il sangue in tutti i suoi componenti, apparecchio che restituisce al donatore quegli elementi

Ergoterapia: corso di aggiornamento a Lugano

Il centro di ergoterapia ambulatoriale della sezione di Lugano di Croce Rossa Svizzera ha ospitato per tre giorni in aprile un corso di aggiornamento per ergoterapisti, incentrato essenzialmente sulle nuove tecniche per la costruzione di stecche. Una ventina di partecipanti, provenienti da tutta la Svizzera, che hanno avuto la possibilità di esercitarsi nella costruzione di stecche per la chirurgia della mano, stecche che vengono adattate alla patologia e al problema del paziente.

Questo tipo di corso, tenuto da un'ergoterapista americana in collaborazione con una ditta di mezzi ausiliari, segna una primizia nel nostro cantone, dove generalmente gli ergoterapisti seguono i corsi di aggiornamento oltre San Gottardo.



Il corso d'aggiornamento per ergoterapisti è stato essenzialmente incentrato sui nuovi metodi per la costruzione di stecche applicabili alla mano. Foto Holländer

In Ticino, Croce Rossa Svizzera gestisce due centri d'ergoterapia ambulatoriale, a Lu-

gano e a Bellinzona, servizi curati dalle rispettive sezioni Croce Rossa.

Giornata del malato 1989: vivere con i malati di AIDS

Il comitato centrale della giornata del malato — che raggruppa le diciassette principali organizzazioni di salute pubblica in Svizzera — ha deciso, durante la sua seduta del 1° giugno 1988, di dedicare la domenica del malato, il 5 marzo 1989, al tema «vivere con i malati di Aids». Monique Bauer-Lagier, (Ginevra), presidente dell'aiuto svizzero con-

tro l'AIDS, redigerà l'appello per la stampa, mentre il presidente della Confederazione si rivolgerà alla popolazione attraverso radio e televisione. Come di consueto, inoltre, i mass media pubblicheranno o diffonderanno diversi servizi riguardanti la giornata del malato. Tutte le organizzazioni e associazioni svizzere sono invitate a collaborare a questa inizia-

tiva. A Felix Christ, capo ufficio stampa di Croce Rossa Svizzera, e a Veio Zanolini, giudice di pace a Minusio, è stata riconfermata per due anni la carica, rispettivamente, di presidente di comitato e di vice-presidente. Eva Michaelis, redattrice di «Zeitlupe/ Pro Senectute», è stata riconfermata quale segretaria generale. Il segretariato rimane installato nella sede di Croce Rossa Svizzera a Berna.

sanguigni che non necessitano al ricevente. Il donatore può pertanto offrire preziose cellule in grande quantità e in un tempo che si aggira tra i 30 — 45 minuti. In caso di necessità, la donazione per aferesi può essere effettuata dopo una pausa di soli 15 — 20 giorni. All'inaugurazione erano pre-

senti, oltre al dr Castelli e ai suoi più stretti collaboratori, il presidente della sezione di Bellinzona di CRS, avv. Mario Molo, alcuni primari dell'Ospedale San Giovanni, tra i quali il prof. Franco Cavalli, il direttore dell'Ospedale San Giovanni, avv. Luca Borner, Raimondo Rossi, presidente dell'associa-

zione donatori di sangue del Locarnese e Amleto Gaia, presidente dell'associazione donatori di sangue del Bellinzonese, associazione che con gesto generoso ha regalato al centro trasfusionale locale due poltrone speciali sulle quali il donatore effettua il prelievo di sangue. L'esigenza di dotare il centro di trasfusione di Bellinzona di un servizio di donazione per aferesi è stata determinata soprattutto dalle richieste sempre più numerose di prodotti derivati dal sangue con la tecnica dell'aferesi, prodotti che finora venivano forniti dal centro luganese di CRS prevalentemente per pazienti in trattamento per malattie tumorali. Incrementando pertanto il numero di donatori per aferesi si apre un ventaglio maggiore di sostegno alla fascia sopra-cenerina di pazienti oncologici.

Centro di trasfusione Croce Rossa Bellinzona. Il direttore del centro, dr Damiano Castelli, spiega il funzionamento dell'apparecchio per la donazione per aferesi. Foto Holländer

